

*I dati del secondo trimestre fanno registrare un -4,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2011*

# Manufatturiero Produzione sempre più in crisi

## ► FIRENZE

L'indagine sul comparto manifatturiero regionale, condotta da Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana su un campione di imprese industriali con almeno 10 addetti, conferma nel secondo trimestre 2012 il forte peggioramento del ciclo economico in atto a partire dalla metà dello scorso anno. Il consuntivo del periodo aprile-giugno si chiude con un generalizzato calo di tutti i principali indicatori congiunturali, con la produzione industriale che - in particolare - scende ancora, toccando il -4,9% rispetto allo stesso periodo del 2011. Si tratta non soltanto del terzo trimestre consecutivo di contrazione dell'attività produttiva, ma anche di un da-

to che - insieme a quello del primo trimestre - ben sintetizza l'intensificarsi della recessione in atto nel corso del 2012. La capacità produttiva inutilizzata torna così ad ampliarsi: la frenata produttiva registrata nel secondo trimestre si riflette infatti in una riduzione del grado di utilizzo degli impianti (passati fra aprile e giugno al 77,8% dal 79,9% di un anno fa). Il nuovo rallentamento della produzione resta ancora legato alla debolezza degli indicatori di domanda, decisamente negativi. Il fatturato fa segnare un -6,1% rispetto al corrispondente periodo del 2011, peggiorando il -3,5% del primo trimestre. Tiene tuttavia il mercato estero, con una crescita del volume d'affari pari al 3,6%: un dato



**Manifatturiero** Calo del 4,9 per cento della produzione industriale

incoraggiante da un lato, ma che - dall'altro - sottolinea la forte debolezza del mercato interno, che ha giocato un ruolo determinante nella frenata della domanda complessiva. Anche gli ordinativi confermano la negativa performance del primo trimestre, scendendo del 5,4%

su base tendenziale. A differenza del fatturato, in tale ambito gli ordini provenienti dai mercati internazionali fanno tuttavia registrare un segno lievemente negativo (-0,2%), sebbene in attenuazione dopo la significativa flessione di inizio anno. ◀

